

ALLEGATO G

LINEE-GUIDA PER LA CONFORMAZIONE AL PIT-PPR DI PIANI DI SETTORE REGIONALI

1. Finalità.

Il presente documento è finalizzato a fornire delle linee-guida utili per la conformazione dei Piani di Settore Regionali al Piano Paesaggistico Regionale, approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015. Secondo l'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana del 17 maggio 2018. Per i Piani di Settore regionali l'Amministrazione dovrà dar conto, in maniera adeguata ed in forma espressa, per ogni fase del procedimento, che l'atto risulta conforme alle previsioni del PIT-PPR.

Come noto, il Piano Paesaggistico, per legge e in quanto copianificato tra Stato e Regione, è sovraordinato agli strumenti di pianificazione non solo degli enti locali e di settore regionali ma anche a strumenti di pianificazione di rilevanza statale¹, le sue prescrizioni sono poi direttamente cogenti anche per privati e aziende:

Il Piano Paesaggistico indaga e disciplina il territorio giungendo alla qualità del paesaggio come risultante di azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'ambiente, degli insediamenti, del territorio rurale, e così via. Le sue norme inducono quindi azioni di piano cogenti per gli strumenti di pianificazione, o comportamenti direttamente cogenti per privati e/o aziende, orientati alla tutela, e spesso alla valorizzazione, di tutte le risorse del territorio, quali componenti del patrimonio territoriale come definito all'art.3 della L.R. 65/2014:

I contenuti normativi del PIT, infatti, definiscono un contesto attuativo del piano paesaggistico che si rivolge al complessivo sistema della pianificazione (dal Piano di Bacino ai Piani Attuativi) coinvolgendo, di volta in volta, l'ente cui compete ex lege la funzione sottesa dalla norma del PIT stesso e, conseguentemente, lo strumento di pianificazione (o gli strumenti di pianificazione nel caso di possibilità di attuazione plurima) più idoneo a darne piena e compiuta attuazione.

2. L'attuazione del PIT-PPR: la Banca Dati normativa del Piano Paesaggistico

La Regione ha predisposto una banca dati delle norme del Piano con la funzione di individuare per ogni singola norma di carattere generale del PIT (cioè non riferita alle schede di vincolo per decreto) l'insieme delle amministrazioni coinvolte nella sua attuazione, individuando anche, sulla base della prevalenza delle risorse sottese dalla norma, quella cui spetta "prioritariamente" il suo perseguimento. Oltre alle amministrazioni coinvolte viene poi indicato lo strumento più idoneo (un piano, una politica o altro) e, nell'ambito di questo, la natura dell'"azione attuativa": se si tratta di un piano tale natura investe le figure giuridiche della disciplina (*obiettivi, prescrizioni, contenuti convenzionali, ecc.*) se si tratta più genericamente di una politica il riferimento potrà essere differente (*richiesta elaborazione cartografica di QC, auspicabile intervento finanziato, ecc.*). Tra le figure giuridiche della disciplina sono indicate anche le *azioni della stessa amministrazione procedente*: si tratta di una figura normativa che, coniugando pianificazione e programmazione, prefigura e/o prescrive la costruzione di un idoneo obiettivo programmatico, appunto un'"azione" amministrativa (come l'attivazione di un procedimento ad hoc o la previsione di un accordo di programma con altre amministrazioni o la previsione di un raccordo tra il Comune ed un Settore regionale, quando una norma del PIT è da attuarsi prioritariamente tramite un piano o una politica regionali e il Comune assume quindi un ruolo collaborante e di prudenziale tutela delle risorse coinvolte). Parte integrante delle modalità attuative è poi la definizione, per ogni norma del PIT che preveda un'attuazione di livello comunale, del corrispondente riferimento al contenuto di Piano Strutturale e/o di Piano Operativo, così come definiti agli artt. 92 e 95 della L.R.65/2014.

La Banca Dati delle norme del PIT-PPR è organizzata tematicamente nelle seguenti sezioni:

1

Si veda in merito anche il recente pronunciamento della Corte Costituzionale su un profilo di incostituzionalità di una norma regionale, non Toscana. **Corte Costituzionale - Sentenza 10 marzo 2017, n. 50**: in particolare in merito al rapporto tra PIT-PPR e Piani di Settore e, in particolare, tra PIT-PPR e Piani di Bacino: "Secondo il ricorrente, la norma violerebbe l'art. 117, secondo comma, lettera s), Cost., in relazione all'art. 145, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio, il quale prevede che le disposizioni dei piani paesaggistici prevalgono sulle disposizioni contenute negli altri atti di pianificazione territoriale di settore. 3.1.- La questione è fondata. La norma regionale, subordinando la pianificazione territoriale di livello regionale ai piani di bacino e ai piani per le aree protette, si pone in evidente contrasto con il principio di prevalenza del piano paesaggistico sugli atti di pianificazione ad incidenza territoriale posti dalle normative di settore, dettato dall'art. 145, comma 3, del codice dei beni culturali e del paesaggio."

- A) DISCIPLINA DEL PIANO
- B) BENI PAESAGGISTICI EX ART.142 DEL CODICE
- C) DIRETTIVE D'AMBITO
- D) INDIRIZZI D'AMBITO PER LE POLITICHE
- E) DISCIPLINA DELLA FASCIA COSTIERA
- F) MORFOTIPI DELLE URBANIZZAZIONI CONTEMPORANEE

La Sezione F) riguarda esclusivamente la pianificazione comunale. Delle altre Sezioni, le seguenti sono da considerarsi prioritarie per i Piani di Settore regionali: A) e D). Della Sezione A) assume priorità di riferimento per i Piani di Settore la Disciplina delle Invarianti Strutturali di cui ai seguenti articoli: 7, 8, 11 della Disciplina di Piano del PIT-PPR. Costituiscono riferimento prioritario, in quanto tematicamente coerenti con il Piano di Settore, anche gli artt.15 e 16.

3. La conformazione al PIT-PPR dei piani e programmi regionali

I Piani di Settore regionali per i quali la legge regionale prevede l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014 devono conformarsi al PIT-PPR; ciò significa confrontare obiettivi e disciplina (qualora presente) dei singoli piani di settore con gli obiettivi del Piano Paesaggistico, con le sue direttive e con gli indirizzi per le politiche.

Si individuano di seguito le tipologie di piano o programma che devono necessariamente effettuare la verifica di conformazione al PIT-PPR:

Tipologia A: piani regionali per i quali è prevista l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014 anche se privi di contenuti localizzativi (cfr. art. 5 comma 2 Regolamento regionale 15/R/2019). Si tratta di una tipologia riconducibile ai piani di cui al percorso 2.

Tipologia B: piani regionali per i quali è prevista l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014 che localizzano in aree del territorio toscano poste al di fuori di porzioni di territorio soggetto alla tutela dei beni paesaggistici e del Paesaggio e di territorio soggetto alla tutela della disciplina per la costa toscana del PIT-PPR. Si tratta di una tipologia riconducibile ai piani di cui al percorso 3.

Tipologia C: piani per i quali è prevista l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014 che localizzano in porzioni di territorio soggetto alla tutela dei beni paesaggistici e del Paesaggio senza impatto sul territorio soggetto alla tutela della disciplina per la costa toscana del PIT-PPR. Si tratta di una tipologia riconducibile ai piani di cui al percorso 3.

Tipologia D: piani per i quali è prevista l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014 che localizzano sia in porzioni di territorio soggetto alla tutela dei beni paesaggistici e del Paesaggio sia sul territorio soggetto alla tutela della disciplina per la costa toscana del PIT-PPR. Si tratta di una tipologia riconducibile ai piani di cui al percorso 3.

Con riferimento alle tipologie sopra individuate, la seguente tabella fornisce, secondo una logica incrementale, indicazioni in merito alle Sezioni della Disciplina del PIT-PPR rispetto alle quali deve essere esplicitata la conformazione.

		Disciplina del PIT-PPR. Norme sulle 4 invarianti rivolte alla pianificazione regionale (Disciplina di Piano, Titolo 2, Capo II, articoli da 7 a 12)	Ambiti di Paesaggio – Indirizzi per le politiche (Schede degli Ambiti di Paesaggio – Sezione 5)	Disciplina dei beni paesaggistici (Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo contenute nell'Elaborato 3B e Elaborato 8B articoli da 7 a 15)	Disciplina della fascia costiera (Schede dei Sistemi Costieri – Sezione 3.1/2/3)
A	Piano con <u>natura tematica</u> la cui disciplina agisce indifferentemente, per il tema di Settore in oggetto, su tutto il territorio regionale <u>senza</u> riferimenti alla sua <u>articolazione geografica</u>	X			
B	Piano la cui <u>disciplina agisce</u> , per il tema di Settore in oggetto, su tutto il territorio regionale ma anche <u>con differenziazioni localizzative</u> e <u>riferimenti</u> alla sua <u>articolazione geografica</u>	X	X		
C	Piano la cui disciplina agisce, per il tema di Settore in oggetto, su tutto il territorio regionale ma anche <u>con differenziazioni</u>	X	X	X	

	<u>localizzative e riferimenti</u> alla sua articolazione geografica entrando nel merito del <u>governo di porzioni di territorio soggetto alla tutela dei beni paesaggistici</u> di cui all'art.142 del Codice dei BB.CC. e del Paesaggio				
D	Piano la cui disciplina agisce, per il tema di Settore in oggetto, su tutto il territorio regionale ma anche <u>con differenziazioni localizzative e riferimenti</u> alla sua articolazione geografica entrando nel merito del <u>governo di porzioni di territorio soggetto alla tutela dei beni paesaggistici</u> di cui all'art.142 del Codice dei BB.CC. e del Paesaggio e di territorio soggetto alla tutela della <u>disciplina per la costa toscana</u> del PIT-PPR	X	X	X	X

Come risulta dalla tabella, i Piani di Settore di cui alla **tipologia A)** devono confrontare le proprie disposizioni con l'elaborato Disciplina di Piano del PIT-PPR e, in particolare, definire le relazioni e le declinazioni dei propri contenuti rispetto alle invarianti strutturali rivolte alla pianificazione regionale. I Piani di Settore di cui alla **lettera B)** dovranno inoltre confrontarsi con l'elaborato del PIT-PPR "Indirizzi per le Politiche con riferimento agli Ambiti di Paesaggio". Ai Piani di settore di cui alla **lettera C)** si aggiunge il confronto anche con l'elaborato del PIT-PPR "Disciplina dei Beni paesaggistici". Infine, ai Piani di settore di cui alla lettera D è richiesta la verifica di conformità anche rispetto all'elaborato del PIT-PPR "Disciplina della fascia costiera".

Con riferimento ai documenti di cui sopra si forniscono alcune indicazioni di dettaglio per la consultazione.

Disciplina del PIT-PPR. Norme sulle 4 invarianti rivolte alla pianificazione regionale

L'elaborato "Disciplina di Piano" contiene la normativa sulle 4 invarianti strutturali:

Titolo 2 – Statuto del territorio toscano

Capo II – Disciplina delle invarianti strutturali: articoli da 7 a 12

Ambiti di Paesaggio – Indirizzi per le politiche

Gli ambiti di paesaggio di cui all'art.13 della Disciplina di Piano sono 20.

Per ciascun ambito è stata elaborata una scheda suddivisa in 6 sezioni. La sezione 5 di ciascuna scheda afferente al singolo ambito contiene gli Indirizzi per le politiche.

Disciplina dei beni paesaggistici

La disciplina dei beni paesaggistici è contenuta nell'"*Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici (artt. 134 e 157 del Codice)*". In particolare

a) per gli **Immobili ed aree di notevole interesse pubblico** di cui al Capo II articoli da 2 a 4 si deve fare riferimento alle schede di vincolo contenute nell'elaborato "*3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, esito di perfezionamento svoltosi nell'ambito dei Tavoli tecnici organizzati dalla Regione Toscana con le Soprintendenze territorialmente competenti e con il coordinamento della Direzione Regionale del MiBACT*" che è suddiviso in sezioni:

- sezione 1 – Identificazione del vincolo
- sezione 2 - Analitico descrittiva del vincolo
- sezione 3 – Cartografia identificativa del vincolo scala 1:10.000
- sezione 4 – Disciplina articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso.

Negli immobili e nelle aree di notevole interesse pubblico, si perseguono gli obiettivi con valore di indirizzo, si attuano le direttive, si applicano le prescrizioni contenuti nella Sezione 4 lettera C delle schede di vincolo.

b) per le **Aree tutelate per legge** di cui al Capo III si deve fare riferimento alla disciplina (obiettivi, direttive e prescrizioni) contenuta negli articoli da 5 a 15 escluso l'art.6 che concerne la fascia costiera:

art.7 - Territori contermini ai laghi (art.142. c.1, lett. b, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A2;

art.8 – I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (art.142. c.1, lett. c, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A3;

art.9 - Le montagne per la parte eccedente i 1.200 metri s.l.m. (art.142. c.1, lett. d, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A4;

art.10 – I circhi glaciali (art.142. c.1, lett. e, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A5;

art.11 - I parchi e le riserve nazionali o regionali (art.142. c.1, lett. f, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A6;

art.12 - I territori coperti da foreste e da boschi (art.142. c.1, lett. g, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A7;

art.13 - Le zone gravate da usi civici (art.142. c.1, lett. h, Codice);

art.14 - Le zone umide incluse (art.142. c.1, lett. i, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A8;

art.15 - Le zone di interesse archeologico (art.142. c.1, lett. m, Codice) – cartografia ricognitiva di riferimento Elaborato A9.

Disciplina della fascia costiera

Per la disciplina della fascia costiera si deve fare riferimento all'art.6 "Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare. (art.142. c.1, lett. a, Codice)" di cui all'"Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici". L'art.6 rimanda alle schede elaborate per i 9 Sistemi costieri della Toscana contenute nell'Allegato C facente parte degli Allegati all'Elaborato 8B.

Per ciascuna scheda afferente al singolo sistema costiero la disciplina, articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni, è contenuta nelle sezioni 3.1, 3.2 e 3.3.

Tutti i documenti per effettuare la verifica di conformità al PIT-PPR di cui alla DCR 27 marzo 2015, n.37 sono scaricabili al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>

4. Strumenti di supporto alla verifica di conformazione al PIT-PPR

Per effettuare la verifica di conformità, tutti i Piani di Settore hanno a disposizione una lettura giuridico-attuativa delle norme del PIT-PPR costituita da "schede/queries tematiche" estratte dalla banca dati e organizzate per risorsa del territorio. A tutti i responsabili dei Piani di Settore, a prescindere dalla tipologia di questi ultimi, è richiesta una rapida lettura delle norme relative alle risorse o alle politiche trattate nel piano.

Si tratta di una documentazione già selezionata in relazione alla prevalenza dell'azione regionale nell'attuazione della Disciplina del PIT-PPR; nelle schede/queries tematiche, per ciascuna risorsa del territorio, è estratta la disciplina del PIT-PPR afferente alle invarianti strutturali, agli indirizzi per le politiche, ai beni paesaggistici (aree tutelate per legge) e alla disciplina dei sistemi costieri. Ciò in funzione del fatto che le politiche di settore regionali possono intercettare un certo numero di risorse del territorio ossia contenere una disciplina ad effetto più o meno diretto su queste ultime. Nel processo di conformazione potranno essere utilizzate le schede/queries relative alle "risorse intercettate" dalla disciplina del piano oggetto di conformazione e verificate le norme di interesse del PIT-PPR con riferimento a:

- Capo II – Disciplina delle invarianti strutturali (contenuta nella Disciplina di Piano)
- Ambiti – Indirizzi per le politiche (così identificato nel campo "natura della norma")
- Capo III – Aree tutelate per legge (contenuta nella Disciplina dei Beni Paesaggistici)*
- Sistemi costieri – Disciplina dei sistemi (contenuta nelle Schede sistemi costieri)

*La disciplina per gli Immobili ed aree di notevole interesse pubblico non è contenuta nelle schede/queries e pertanto andrà verificata direttamente sulle singole schede di vincolo.

Le "schede/queries tematiche" saranno consultabili mediante un link dedicato, collegato alla pagina <https://www.regione.toscana.it/territorio-e-paesaggio>.

5. Il rapporto di conformazione dei Piani di Settore regionali

La costruzione della banca dati descritta nel capitolo 2 è anche finalizzata allo sviluppo di un software WEB di ausilio alla conformazione dei piani. Nelle more dello sviluppo di quest'ultima, la verifica di conformazione dovrà essere effettuata attraverso la costruzione della seguente tabella che, mettendo a confronto le norme del PIT-PPR già selezionate con l'aiuto delle schede/queries tematiche e le norme e/o gli obiettivi del Piano di Settore in verifica, costituirà la base di partenza per la costruzione del rapporto di conformazione.

Si sottolinea che non tutte le norme del PIT-PPR che abbiano attinenza con un piano o una politica di settore devono necessariamente essere declinate nel piano di Settore relativo. Scelte di politica settoriale, di natura finanziaria o riferite comunque ad esigenze di interesse pubblico possono portare, in una prima fase, a conformare il Piano di Settore anche solo ad una parte delle norme del PIT, lasciando a successive modifiche e/o integrazioni del piano la conformazione ad ulteriori norme. Rispetto a queste ultime, tuttavia, in questa prima fase sarà comunque da evidenziare una sostanziale coerenza.

Si aggiunge inoltre che la tabella che segue è orientata a individuare la relazione e la declinazione tra norma/e del PIT-PPR e il Piano di Settore in conformazione; il rapporto di conformazione sarà poi comunque da completarsi con l'illustrazione delle relazioni di conformità tra i due strumenti.

CONFORMAZIONE AL PIT-PPR DEL PIANO XXX

DIREZIONE XXXX

SETTORE XXXX

RIFERIMENTI NORMATIVI DEL

PIANO: _____

RUP/PROGETTISTA DEL

PIANO _____

TABELLA DI CONFORMAZIONE:

conformazione del Piano XXX alla Disciplina del PIT-PPR

NORME/OBIETTIVI DI PIANO XXX	DISCIPLINA DEL PIT-PPR

6. Verso un software WEB di conformazione al PIT.

La costruzione della banca dati è anche finalizzata allo sviluppo di un software WEB di ausilio alla conformazione dei piani. Il software, che sarà disponibile per tutte le amministrazioni toscane ma prioritariamente per i Comuni, leggerà i dati dal database restituendoli all'interno di maschere WEB dove i Comuni potranno accedere ad una selezione di norme focalizzate sul proprio territorio e ad una query del database dove ad ogni contenuto di PS o di PO, così come definiti agli artt. 92 e 95 della L.R.65/2014, corrispondono le norme del PIT-PPR a quello riferite: ottenendo quindi una totale integrazione tra Legge urbanistica regionale e piano paesaggistico, almeno per i contenuti della pianificazione comunale. Sarà cioè più semplice, per il Comune, individuare le norme del PIT cogenti per le funzioni comunali e redigere i relativi contenuti di PS e/o di PO richiesti dalla legge con le modalità richieste dal Piano Paesaggistico. In tal modo, procedendo contenuto per contenuto, sarà stabilita dal software una corrispondenza biunivoca tra norme del PIT e norme del PS e/o del PO che potrà portare ad un report di conformazione sia in adozione che sul piano controdedotto da portare in conferenza paesaggistica. In tal modo, in fase di adozione, l'esame istruttorio regionale in merito alla conformazione (ma anche in merito ai contenuti di legge) sarà semplificato e velocizzato mentre, in fase di approvazione, il software registrerà l'esito degli esami istruttori regionali, anche settoriali, e la conferenza potrà partire dall'assunto di una conformazione del piano in esame "certificata" dal progettista stesso o dal RUP, grazie all'ausilio fornito dal software. Il software avrà anche una versione dedicata alle pianificazioni di settore regionali ma, lungi dal configurare una conformazione "automatica", sarà orientato, come nella versione per i Comuni, per le Province e per i Piani Integrati dei Parchi, a fornire un ausilio ad una conformazione che sarà sempre e comunque demandata al confronto progettuale e istruttorio.

7. Il Report

Viene fornito di seguito un fac-simile del Report della Banca Dati normativa del PIT-PPR fornito come ausilio alle presenti Linee Guida:

Segnalibri X

DE Disciplina F17-PPR - Ciappina del Piano

CAPO II
Disciplina delle invariante

Norma in commento (in rosso)

Articolo 3. Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "1 caso" (culturale e rete/area dei centri insediativi urbani e infrastrutturali)

L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo pedonale che vi concorre. Tale obiettivo viene perseguito mediante:

Contenuti del Piano Strutturale e/o del Piano Operativo ai sensi degli articoli 92 e 95 della L.R. 55/2014.

LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE - STRUTTURA INSEDIATIVA
IL PATRIMONIO TERRITORIALE COMUNALE, E LE RELATIVE INIZIATIVE STRUTTURALI (DISCIPLINA ARTT. 7, 8, 11, 16
LE REGOLE DI TUTELA E DISCIPLINA COMUNALI DEL PATRIMONIO TERRITORIALE - STRUTTURA INSEDIATIVA
DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE FUNZIONI

**Albero di navigazione delle norme:
In rosso norme di competenza comunale
in nero norme commentate**

Campi del database (in blu)

Funzione principale sottesa dalla norma
Titolo della norma

Rilevanza della norma in relazione al patrimonio territoriale di cui all'articolo 3 della
la struttura insediativa
Rilevanza della norma rispetto alle risorse del territorio.

DOCUMENTI DELLA CULTURA
PESAGGIO
CITTA' ED INSEDIAMENTI
POPOLAZIONE
PROCESSI SOCIO-ECONOMICI

FC Doc
-DOC

Riferimenti per l'attuazione della norma

Contenuto (popolamento) del database

11 - Invasione e occupazione di aree agricole

50